

GAZA SOTTO ATTACCO - FERMIAMO IL MASSACRO

No all'aggressione Israeliana - Basta Occupazione

Dall'inizio dell'operazione militare "Protective Edge" (Barriera Protettiva), 8 luglio 2014, il numero delle vittime di Gaza, supera le 200.

Sabato 12 è stato il giorno più sanguinoso con 56 morti, solo nella notte sono morte 21 persone, almeno 35 i feriti. Da una parte ci sono "le paure" per il lancio di razzi da Gaza, dall'altra centinaia di morti, ma le prime sembrano più importanti, tanto da poter giustificare le seconde.

Si condanna l'assassinio di tre ragazzi, coloni israeliani, e si giustifica la reazione d'Israele, senza prendere in considerazione che questo è solo la conseguenza dell'occupazione della Palestina e della cultura dell'odio alimentata dalla continua espansione delle colonie, insediamenti illegali, e dei continui soprusi perpetrati ai danni del popolo palestinese. In verità, intorno alla morte dei tre giovani, si è alzato un velo d'omertà. Un pesante silenzio copre tutte le domande: Quando sono stati uccisi e da chi? Perché i corpi sono emersi dopo due settimane? Perché non sono stati rivelati gli esiti delle autopsie? Chi aveva interesse a "rapire" questi tre coloni, in un momento in cui le forze politiche palestinesi avevano trovato un'unità nazionale e nuove elezioni? Chi piange, invece, tutte le vittime che ha fatto Israele dal 1947 ad oggi? Non ci troviamo di fronte ad una nazione "normale" che vive in pace con il suo popolo, ma si tratta di uno Stato, Israele, che occupa un altro Stato da ben 66 anni. Un Popolo, vittima di un massacro (Shoah) che continua, a sua volta, ad uccidere, a ferire, a deportare e ad arrestare innocenti. Uno Stato che continua a non rispettare tutte le Risoluzioni emesse dall'ONU, usa la Detenzione Amministrativa a suo gradimento, non rispetta i diritti dei minori, toglie l'energia e l'acqua agli abitanti di queste terre.

Uno Stato in guerra da sempre, perché vuole piena autonomia su tutta la Palestina. Uno Stato che col pretesto della "sicurezza" è riuscito ad avere l'appoggio di quasi tutto il mondo e a negare al popolo palestinese il diritto all'autodeterminazione nel proprio paese.

Noi, associazioni, movimenti e singoli cittadini di Modena:

- condanniamo la decisione di Israele di attaccare e distruggere ospedali, scuole, centri culturali, luoghi di comunicazione, mostrando disprezzo e volontà di distruzione della società e della cultura palestinese;
- chiediamo il cessate il fuoco sulla popolazione e una Pace giusta secondo il diritto internazionale e i diritti umani;
- chiediamo di fermare il lancio di missili qassam verso le città israeliane;
- riteniamo necessario e fondamentale per la Pace che cessi immediatamente il processo di colonizzazione a partire dalla demolizione del Muro con cui Israele ha realizzato una annessione di una parte rilevante di territori palestinesi, costruzione illegittima e condannata dall'AIA.
- consideriamo non obiettiva l'informazione data dalla stampa nazionale e internazionale in cui si giustificano gli attacchi Israeliani come una necessaria difesa alla popolazione civile;
- riteniamo che l'Europa e l'Italia debbano condannare gli atti di forza e i crimini di guerra che Israele sta compiendo contro il popolo palestinese e di interrompere gli scambi commerciali con un paese che sta calpestando la dignità umana e il diritto internazionale.
- riteniamo inaccettabile che Israele autolegittimi il proprio operato dicendo che i civili vengono usati dai combattenti di Hamas come scudi umani.

COORDINAMENTO MODENA per la PALESTINA

Cip: Alkemia laboratori Multimediali – via A.Marconi, 30/b – Campogalliano (Modena)